

## Città flash

## UNITRE

Oggi martedì 12, ore 16,30, nell'auditorium della scuola media Majorana, il dott. Angelo Munzone presenterà «Un viaggio fantastico nel ricordo dell'antica canzone italiana».

## AMMI

Oggi martedì 12, ore 17, per l'Associazione mogli medici, in collaborazione con il circolo di Presidio in Via D'Annunzio 33, il dott. Domenico Macaluso ispettore dell'assessorato ai Beni culturali e responsabile del Nucleo subacqueo Lega Navale Italiana, terrà una video conferenza su "L'Isola Ferdinandea e i vulcani del Canale di Sicilia" con interventi del giornalista Elviro Langella e del vulcanologo Gianni Lanzafame.

## ARCHEOCLUB

Oggi martedì 12, ore 17,30, nella libreria Cavallotto, il dott. Salvatore Scalia, caposervizio della pagina culturale de La Sicilia, presenterà il libro di Rita Piccitto «Caffè del corso - racconti»; presente l'autrice; coordinerà la dott. Giusi Luzzo.

## ROTARY CLUB CATANIA

Oggi martedì 12, ore 18, nell'auditorium dei Benedettini, con il patrocinio di Telethon, della Provincia Regionale, del Comune di Catania e dell'Università, conferenza sul tema "Conoscere il genoma per sconfiggere le malattie genetiche"; intervengono: prof. Omero Toso, prof. Guglielmo Longo, prof. Salvatore Saccone, prof. Giuseppe Vita.

## «SICILIA EUROPEA»

Oggi martedì 12, alle 17, al refettorio piccolo delle biblioteche riunite «Civica e A. Ursino Recupero», seminario sul tema «L'armonia del benessere» (dalla nutrizione alla chirurgia).

## SICILIANICA

Oggi martedì 12, ore 16,30, nella Biblioteca comunale di Sant'Agata Li Battiati, sesta lezione del corso di Letteratura Siciliana: "Incontri con il Verga" del prof. Nicolò Spampinato.

## SOROPTIMIST

Mercoledì 13, ore 18, all'Excelsior, conviviale di Natale con un incontro sul tema «Il volto senza maschera: una conversazione con Angelo Musco», presente la figlia dell'artista, Anna Maria Musco Dominici; relatori prof. Fernando Gioviale, docente di discipline dello spettacolo all'Università, e dott. Orazio Torrisi, direttore artistico del Teatro Stabile; introdurrà la presidente del club prof. Maria Luisa Scelfo Caprino.

## ROTARY CATANIA 4 CANTI

Mercoledì 13, ore 20,30, al Katane hotel, assemblea dei soci per l'elezione dei dirigenti dell'anno 2007-2008 e per deliberare iniziative benefiche sostenute dalla Rotary Foundation.

## IPSS «L. MANGANO»

Mercoledì 13, ore 9,30, alle Ciminiere, col patrocinio della Provincia, sesto concerto di Natale organizzato dagli alunni e dai docenti dell'istituto professionale «Lucia Mangano», liberamente tratto dal musical «Forza venite gente».

## ORDINE DEI MEDICI

Giovedì 14, ore 18, nella sala convegni dell'Ordine dei medici, la Commissione Medicina generale e Pediatria intratterrà i professionisti su talune importanti problematiche fiscali, previdenziali e di privacy; relatori il rag. Sergio Granata, dott. Giovanni Benedetto, dott. Gaetano Bottarro.

## CONFCOMMERCIO

Sono aperte le iscrizioni ai corsi regionali abilitanti relativi al settore alimentare, per l'iscrizione al REC per la somministrazione di alimenti e bevande; per l'iscrizione al ruolo di agenti e rappresentanti; ai corsi propedeutici per agenti immobiliari. (via Mandrà, 8 tel. 095351253).

## ORAFI

All'Ado-Confcommercio (Associazione provinciale Dettaglianti Orafi Gioiellieri Argentieri ed Orologiai) sono aperte le iscrizioni per la fiera di Hong Kong; inform. signora Taccia, 095/7310705.

## ACCADEMIA ARALDICA

Presso la segreteria della sezione di Catania, Via Tomaselli 17, tel. 338/2101562 dalle ore 18 alle 20 dei giorni lunedì/mercoledì/venerdì sono aperte le iscrizioni per il seminario della Scuola di Araldica, che sarà inaugurato venerdì 15 ore 17 nella Sala dei Cavalieri della Mercedes.

## Lo dico a La Sicilia

## Fontanarossa/1: sì all'esposto

In relazione ai disguidi subiti nei giorni scorsi dalla continua chiusura dell'aeroporto di Catania nelle ore serali segnalato quanto accaduto nella giornata del 1° dicembre. Giunti al check-in dell'aeroporto di Bologna, le hostess di terra della compagnia aerea Myair, ci hanno informato che il volo per Catania era stato dirottato a Palermo in quanto lo scalo etneo rimaneva chiuso per la presenza di cenere vulcanica. Ci ha stupito apprendere, però, che nessun pulman era previsto da "Myair" per il trasferimento da Punta Raisi a Catania. Seriamente preoccupato, insieme con due passeggeri, ho preso l'iniziativa per formulare un esposto al comando di Polizia; esposto che, sono venuto a sapere, per essere valido aveva però bisogno di essere sottoscritto da tutti i passeggeri del nostro volo. Troppo tardi, imbarco immediato! Non appena decollati verso le 19 mi sono adoperato a far firmare (non senza qualche diffidenza da parte di qualcuno) a tutti i passeggeri il suddetto documento che avrei consegnato alle forze dell'ordine in servizio all'aerostazione di Palermo. Non appena giunti a destinazione, dato che il comando di polizia era già chiuso, mi sono rivolto ad una funzionaria dell'Enac che con molta gentilezza e professionalità ha accolto il mio sfogo e si è adoperata per risolvere il mio problema. Dopo qualche minuto di trepidante attesa ecco che miracolosamente sono apparsi due grandi pulman messi a disposizione da "Myair" che a mezzanotte ci hanno riportato a Catania. Approfitto del vostro spazio per ringraziare pubblicamente la gentile funzionaria dell'Enac che, accolto il mio esposto e risolto brillantemente il mio problema (che poi era il problema di centinaia di passeggeri) ha smentito chi pensava fosse una perdita di tempo anche solo apporre la propria firma su un semplice foglio di carta.

GIUSEPPE NICOSIA

## Fontanarossa/2: «Che fine ha fatto l'ipotesi Sigonella?»

Per vari motivi in una settimana per 2 volte sono stato costretto ad atterrare a Palermo e non a Catania. Ho condiviso con centinaia di passeggeri il disagio dell'incertezza degli orari di partenza e d'arrivo; addirittura lunedì 27/11 partendo da Pisa alle 00,30, anziché alle 20,30, siamo atterrati a Palermo alle 2 e siamo arrivati a Catania alle 05,30 con un nubifragio in corso, senza autobus Amt in servizio, costretti a prendere il taxi i più fortunati (sic!). Dopo 2 settimane di costanti disagi la situazione sembrerebbe tornare alla normalità, ma l'esperienza dovrebbe averci insegnato qualcosa. A nessuno, tranne ai promotori della campagna per la smilitarizzazione di Sigonella ed alla Cgil, è venuto in mente di richiedere l'uso delle piste d'atterraggio a Sigonella, come avvenuto 3 anni fa. Addirittura alti esponenti di enti locali rilanciano l'ipotesi, a mio avviso devastante, di cementificare ulteriormente la già fertile piana di Catania con la costruzione di un hub internazionale. In questi giorni assistiamo alla farsa dello scaricabarile fra i responsabili Enav ed Enac sulla probabile demolizione della torre di controllo di Fontanarossa, quando invece di fronte è stata costruita una torre d'uffici più alta, che produce un cono d'ombra, che quotidianamente mette a rischio l'incolumità dei passeggeri e del personale di volo; spero che la Procura della Repubblica riesca ad accertare ed a perseguire i responsabili di scelte scellerate, prima che avvenga qualche tragedia. Il crescente aumento del transito passeggeri dovrebbe far riflettere i nostri lungimiranti governanti locali a non continuare a subire acriticamente la crescita ed arrogante presenza della base militare Usa-Nato di Sigonella, financo nell'attuale situazione d'emergenza. Da anni alcune associazioni pacifiste si ostinano a proporre, nella non sempre disinteressata indifferenza, la smilitarizzazione di Sigonella; l'utilizzazione delle sue strutture riconvertite per uso civile agevolerebbero l'incremento turistico ed occupazionale, la sicurezza dei passeggeri e del personale di volo al servizio di pacifici collegamenti internazionali, trasformando l'area da base di guerra e di morte in "Ponte tra i popoli del Mediterraneo".

ALFONSO DI STEFANO

## «Invalidità, troppa lentezza»

Gli utenti dell'ufficio invalidi civili di Catania, via Ventimiglia, per ottenere il riconoscimento della loro invalidità (quasi un'elemosina, per compensare la loro disgrazia), sono costretti ad affrontare un iter interminabile di visite, attese per il rilascio dei verbali ecc... Oggi il personale dell'ufficio in questione, si ritrova notevolmente ridotto, così, come se non bastasse le normali attese, le pratiche sono ammassate a tempo indeterminato sulle scrivanie e le pensioni di invalidità possono andare a farsi benedire. Nel frattempo, anche gli invalidi ritornano al creatore, perché chi si rivolge a quest'ufficio è davvero ammalato, in gravi condizioni fisiche, così, magari, non vedrà mai la pensione, perché la sua vita terminerà prima che la pratica faccia il suo corso. Non sto esagerando: la lamentela di tantissimi invalidi è questa: la lentezza delle pratiche di invalidità civile è un'offesa alle loro condizioni, ed il fatto che il personale è insufficiente non fa che aggravare la situazione.

GIOVANNI TESTA

segnalazioni al numero tel. 095 253253, fax 095 253495, e-mail cronaca@lasicilia.it

## Precisione e replica sull'obbligo della conciliazione

Con riferimento all'articolo sulla rubrica "Lo dico a La Sicilia" del 6 Dicembre ed intitolato "Telefoni in tilt...", desideriamo chiarire una inesattezza riportata nell'articolo in questione, laddove si afferma che l'utente prima di iniziare una eventuale azione giudiziaria nei confronti di un gestore telefonico che abbia violato i propri obblighi contrattuali deve esperire necessariamente un tentativo obbligatorio di conciliazione presso le Camere di Commercio. Siccome il contenuto dell'articolo può ingenerare nei confronti degli utenti equivoci su come debbano comportarsi, è opportuno chiarire l'attuale normativa. Il tentativo obbligatorio di conciliazione prima della proposizione dell'azione giudiziaria nel caso di controversie tra il cittadino ed un

gestore telefonico è stato introdotto con Delibera dell'Autorità Garante delle Comunicazioni n. 182/02/CONS, la quale dispone che occorre rivolgersi al CO.RE.COM. (Comitato Regionale per le Comunicazioni), istituito in ogni capoluogo di regione. Non essendo attualmente il CO.RE.COM. per la Sicilia ancora istituito, in tal caso il cittadino ha la semplice facoltà di esperire il tentativo di conciliazione presso altri soggetti (Il Giudice di Pace, le Associazioni di Consumatori, le Camere di Commercio). Esiste in tal senso una giurisprudenza consolidata, sia dei Giudici di Pace, che dei Tribunali, nonché precise istruzioni consultabili nel sito Internet dell'Autorità Garante delle Comunicazioni. Né le Camere di Commercio, né altri organismi, sono, pertanto,

competenti per l'espletamento del tentativo obbligatorio di conciliazione.

AVV. CLAUDIO LONGHITANO  
responsabile legale  
Federconsumatori di Catania

I funzionari della Camera Arbitrale e di Conciliazione della Camera di commercio, da noi contattati, confermano invece che anche in Sicilia, pur in mancanza dell'istituzione del Comitato Regionale per le Comunicazioni, già operativo nelle altre regioni, una delibera dell'Autorità delle Comunicazioni stabilisce comunque l'obbligo in questione. A conferma di questo - aggiungono - le decisioni adottate da diversi giudici di pace. La giurisprudenza in materia, al di là delle diverse posizioni, è probabilmente in questa fase molto articolata.

## «Era meglio non fare»

Intervengo a favore del lettore che qualche giorno fa ha scritto sul verde che mancherà a Catania a seguito dei cantieri in corso. Caro signore, credo che ormai sia troppo tardi. Ci abbiamo dormito un po' tutti su questi lavori che stanno cambiando la nostra città. A cominciare dagli ambientalisti, i quali non hanno impedito che un'intera collina antistante Via Sgroppillo-Nuovalucello destinata a verde pubblico venisse ricoperta da orrendi alveari costruiti in cooperativa, cancellando per sempre la vista del mare a chi percorreva quella strada. In cambio della concessione edilizia, se proprio si doveva costruire, bastava imporre la costruzione di questi canyon di cemento un po' più a valle, facendo respirare l'intera zona e aspettando così il territorio. Un simile scempio ambientale non lo vedevo dagli anni Settanta. Ma ormai, si sa, è troppo tardi. Quest'estate una nonna ha scritto a questa rubrica perché la nipotina piangeva per gli alberi di Piazza Europa, tolti per far spazio alle ruspe. E ha chiesto una promessa ai nostri amministratori: quella di far tornare il sorriso alla bambina rimettendo gli alberi al loro posto. Credo che la bambina piangerà ancora di più. Piazza Europa era già bella com'era, non era necessario stravolgerla per far spazio a negozi sotterranei, parcheggi dai costi proibitivi, ecc. Dovunque stanno andando avanti da soli, senza il parere di illustri urbanisti, senza comitati cittadini, senza chiedere il consenso della cittadinanza. Il vecchio calcavalla di Ognina era perfetto, funzionale. Adesso per tornare a Ovest occorre arrivare quasi alla Scogliera schivando un pericoloso albero senza nessun valore. Ma il ponte si è dovuto abbattere perché siamo in zona sismica, caratteristica che perdiamo già a pochi chilometri, a Fasano, con viadotti alti venti metri e una metropolitana che percorrerà le viscere del vulcano più grande d'Europa! Tremo all'idea di veder stravolto anche San Giovanni Li Cuti. Gli alberghi sul mare? Quello demolito sul lungomare di Bari insegna. Ma ormai è troppo tardi, i lavori sono in fase avanzata e "il mare restituito alla città" è un ricordo sbiadito. Anche Corso Italia non aveva bisogno di niente. Adesso e non ne capisco il motivo - andava riqualificato, però nel peggiore dei modi. Perché? Non l'aveva chiesto nessuno, nemmeno i commercianti. E allora perché questo spreco di denaro pubblico che poteva essere destinato ad opere che meritano più attenzione o per zone che dovrebbero essere addirittura "bonificate"? Altro che riqualificazione! Ma quelle zone non le vede nessuno. Hanno già avviato i lavori, ormai è troppo tardi. In edicola ho visto un giornalino locale dove in prima pagina c'è scritto, a caratteri grossi "Ecco come vi sto cambiando Catania". Non sarebbe stato meglio scrivere, con più umiltà e nei tempi giusti, "Ecco come avrei intenzione di cambiarvi Catania. Voi cosa ne pensate?".

MIMMO RAPISARDA

## «Catania è questa, nel bene e nel male: convinciamocene»

Nella vostra interessante rubrica capita di leggere idee e pareri contrastanti come le lettere di due lettrici, Lucia Mannino e Simona Vitale. La prima, un tornado ai appunti negativi sulla nostra città; sicuramente veritieri ma intrisi di colore "Cassandra", quella che vedeva e presagiva tutto nero e buio. Molto bella, con la poesia di Neruda, e piena di entusiasmo da risvegliare, la lettera di Simona Vitale. Ma, amare significa anche accettare. Come nella vita. Affondare il dito sulla piaga, come ha fatto a più riprese lo stimato cronista sportivo Luigi Prestinzenza, non ser-

ve molto. Anni fa, un sindaco di Catania ebbe a dire: "Catania è questa", se cambiasse snaturerebbe la sua indole. Ritengo che la verità sta in mezzo ai pareri espressi. E' innegabile che, per certi aspetti, su questa città ci sia indifferenza. Ma "sparare" sugli amministratori non serve; stimolarli con attendibili ed utili segnalazioni o con qualche critica costruttiva, questo serve. Tutti vorremmo una Catania diversa nel traffico, nel manto stradale, nelle problematiche legate all'ecologia. Ma, Catania è questa. Non somiglierà mai, in alcuni aspetti, a Ferrara o

Mantova né a Firenze o Perugia ed altre città del centro nord. Con questa città occorre convivere nel bene e nel male. In fondo la nostra è una città viva, vera, palpitante, furba, intelligente. Uno striscione, recentemente allo stadio diceva: "Catanesi si nasce". Questa fra riflette il Dna che c'è in noi. Ma allora occorre arrendersi a tutte le negatività che si osservano? Mai! Combattere per migliorare gli aspetti negativi? Assolutamente sì! Però ricordiamoci che Catania è... questa, e dobbiamo conviverci!

NUCCIO MIRABELLA

## «Il Ponte: perché si deve fare»

Sono un autotrasportatore siciliano e credo che l'economia regionale è penalizzata da una politica avversa al popolo siciliano. Si parla tanto del ponte sullo Stretto di Messina e si è arrivati alla conclusione della sua non realizzazione secondo l'opinione di alcuni ministri ed ambientalisti che sostengono che il ponte crea un danno ambientale. Eppure, giornalmente attraversano lo Stretto di Messina la media di 15.000 autovetture con un consumo di carburante tra i due terminali, di 3 litri per autovettura per un totale di 45.000 litri. Inoltre si ha giornalmente il passaggio di 4.000 mezzi pesanti con un consumo di 10 litri per camion per un totale di 40.000 litri. Ancora: il carburante delle navi traghetto che giornalmente fanno la spola è di 30.000 litri di media; per cui abbiamo un totale di 115.000 litri di carburante giornaliero che va ad inquinare l'ambiente. Inoltre il traffico di automezzi in transito sulle due sponde determina danno ai cittadini, notevoli ingorghi, inquinamento acustico ed atmosferico. Le navi traghetto, durante l'attraversamento dello Stretto, si vanno ad incrociare con le altre navi che passano, creando un pericolo per la navigazione, inquinamento marittimo e danno alla fauna marina. Inoltre, i treni, tutte le volte che devono passare da una sponda all'altra perdono in media 4 ore di tempo per la composizione e ricomposizione e attraversamento dello Stretto, con rischi per la coincidenza, danni per i passeggeri e ritardo nella consegna delle merci, tra cui i nostri prodotti ortofrutticoli. Aggiungo: qualora non si realizzasse il Ponte sullo Stretto la Sicilia sarebbe penalizzata anche sull'utilizzo futuro degli Eurostar che sono indivisibili e quindi non trasportabili sulle navi traghetto; viceversa, con la costruzione del Ponte, si riducono i tempi di attraversamento degli automezzi da 1, ½ h a 7 minuti circa, evitando il traffico promiscuo e l'inquinamento alle due città delle sponde. Beneficiando degli arrivi degli Eurostar non ci sarebbero perdite di coincidenze, perdite di tempo, meno rischi per la navigazione e la fauna marina e un risparmio di carburante del 90% (100.000 litri di risparmio!). Tutte queste mie considerazioni non avrebbero certo senso se, dietro l'indisponibilità per la costruzione del Ponte esistesse un recondito senso di avversione allo sviluppo della Sicilia e al suo progresso: in questo caso sarebbe molto più onesto e serio avere il coraggio della chiarezza e della sincerità politica. Ricordo a questo punto che già da 1 anno e mezzo è stato riconosciuto lo stato di insularità della nostra terra, ma che, anche in questo caso, ai siciliani non sono stati enunciati i vantaggi e i benefici di tale riconoscimento. Se ciò non avvenisse esisterebbe una palese violazione dell'art. 16 della Costituzione e quindi sarebbe nostro diritto la rivendicazione dell'abbattimento del pedaggio del traghetto che rappresenta un notevole costo aggiuntivo per i nostri prodotti, per il turismo e per la nostra economia in generale. Faccio presente ai signori ministri e agli ambientalisti che se tanto gli sta a cuore il rispetto dell'ambiente sono pregati di essere più corretti nei confronti del popolo italiano perché quando la viabilità difetta, quando manca la continuità autostradale si creano giornalmente delle colonne interminabili creando un danno economico ai cittadini obbligati a perdere del tempo prezioso con ritardo nella consegna delle merci, perdita di ore di lavoro, mancanza di coincidenze per i soggetti che usufruiscono di mezzi pubblici, a tutto questo si aggiunge un danno all'ambiente con inquinamento acustico ed atmosferico ed emissioni di polveri sottili delle quali conosciamo gli effetti collaterali sulla persona. Ancora una volta si porta a conoscenza che nelle raffinerie siciliane viene raffinato il 70% del carburante ed estratto il 17% del fabbisogno nazionale, quando noi siciliani non godiamo di nessun beneficio economico, ma solo danni alla salute.

ANGELO SPALLETTA

## «Abbiamo solo 180 addetti»

In Consiglio comunale l'assessore D'Antoni sulla gara esperita dal Comune di Catania, per il servizio in oggetto e da noi aggiudicata, rispondendo ad una interrogazione del consigliere Laudani sui sorveglianti, avrebbe detto, secondo quello che sappiamo che "la situazione dei sorveglianti del servizio spazzamento era già sotto controllo, adesso dopo che la stessa ditta ha vinto la gara è più semplice perché mi riferiscono che la ditta Solco ha già previsto le somme per i sorveglianti nella sua offerta...". Avrebbe poi aggiunto che la ditta Solco ha fatto un'offerta per 184 unità (180 lavoratori) + 4 sorveglianti) e che, in ogni caso, essendo una Onlus, l'eventuale utile va utilizzato per pagare i sorveglianti. Queste affermazioni non rispondono in alcun modo al vero, in quanto la scrivente ditta Solco si è aggiudicata la gara predisponendo l'offerta - così come richiesto dal bando proposto dal Comune di Catania - per 180 lavoratori, senza in alcun modo ipotizzare l'impiego di alcun sorvegliante, non previsto dal medesimo bando. Purtroppo, dobbiamo sottolineare che nessun contatto si è avuto con l'assessore D'Antoni e prendendo atto della volontà di creare confusione su questo servizio, siamo costretti a confermare il nostro totale disimpegno verso i lavoratori che, pur degni del massimo rispetto, non rientrano fra quelli previsti dall'amministrazione comunale per l'espletamento del servizio. Per ciò che concerne l'eventuale utile, va precisato che una onlus è tenuta a reinvestire l'utile di impresa ma non le è vietato di produrlo.

EOARDO BARBAROSSA  
presidente Consorzio Sol.Co.